
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

**RICHIESTA DI MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA
DETERMINA N. 2922/2021 PROT. N. 64713 DEL 29.11.2021
(ART. 27-BIS D.LGS N. 152/2006)**

DOCUMENTO

- PIANO DI RIPISTINO -

PROPONENTE



VENETA RAW MATERIAL S.R.L.

IN FORMA ABBREVIATA

V.R.M. S.R.L.

C.F. e P.IVA 08620470156

SEDE LEGALE

Via Fiume n. 6
Este (PD)

SEDE STABILIMENTO

Via Bastiette
Mira (VE)

CONSULENZA AMBIENTALE:

Studio AM. & CO. Srl

Via dell'Elettricità n. 3/d

30175 Marghera (VE)

Tel. 041.5385307 Fax. 041.2527420

e-mail david.massaro@studioamco.it

PROGETTAZIONE DI PROCESSO:

Veneta Mineraria SpA

Via Atheste, n. 16/C

35042 Este (PD)

Tel. 0429.612611

e-mail info@venetamineraria.it

INDICE

1.0 PREMESSA GENERALE	3
2.0 INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA DI INTERVENTO	4
3.0 STRUTTURE GIA' REALIZZATE	6
4.0 INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO	9
5.0 INTERVENTI IN FASE DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO	11

1.0 PREMESSA GENERALE

La ditta Veneta Raw Material Srl (nel seguito VRM Srl) gestisce un impianto di recupero rifiuti ubicato in via Bastiette a Mira (VE), autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia con Determina n. 2922/2021 prot. n. 64713 del 29.11.2021.

Il presente documento viene redatto al fine di richiedere una modifica sostanziale della medesima autorizzazione e i contenuti riportati sono resi in conformità a quanto richiesto dall'art. 208, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e dalla DGRV n. 2966 recante “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti. Individuazione degli elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del progetto. L.R. 21 gennaio 2003, n. 3 – art. 22 comma 3”, infatti il punto 11 della D.G.R.V. n. 2966 del 26.09.2006 recita quanto segue: *“Il Piano dovrebbe contenere indicativamente la descrizione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell'area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto, in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di dismissione e riconversione dell'area, il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell'assenza di contaminazione o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di siti inquinati”*.

2.0 INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA DI INTERVENTO

L'impianto di recupero rifiuti della ditta VRM Srl sorge nel Comune di Mira, in località le Bastie di Gambare e risulta inquadrato in zona F 7.5 "Parco di S. Ilario: zone soggette a bonifica e riqualificazione ambientale".

Ai confini Sud ed Est del Sito si trova un'area inquadrata in zona E 2.1 "Paesaggio rurale tutelato", a Nord-Ovest è presente il tracciato della S.S. Romea, mentre a Nord-Est si trova un'area classificata come zona E 2.2 "Paesaggio rurale da riqualificare". Sul lato Nord Ovest del Sito è presente una fascia arborea individuata nel PRG come "Barriera vegetale". Secondo quanto si riporta delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRG, le zone denominate "Parco di S. Ilario: zone soggette a bonifica e riqualificazione ambientale", sono "destinate ad interventi di riqualificazione e/o bonifica finalizzati al recupero delle aree nel contesto ambientale ed ad una loro fruizione per attività ricreative all'aperto". In tali aree sono vietate:

- nuove edificazioni;
- il deposito di materiali;
- interventi d'impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno e scavi con l'esclusione di quelli destinati alla bonifica e riqualificazione ambientale

Nell'intorno del deposito, a meno del confine nord ovest dello stesso dove il passaggio della S.S. Romea lo divide da un'area commerciale, sono presenti aree agricole produttive.

Il Sito risulta facilmente accessibile attraverso un accesso carraio ubicato su Via Bastiette, a poca distanza dalla S.S. Romea attraverso la quale è facilmente e rapidamente raggiungibile l'area industriale-portuale di Porto Marghera.

L'immagine seguente, estratta da Google Earth, illustra la posizione dell'impianto di recupero rifiuti della ditta VRM Srl.



Immagine n. 1

L'immagine seguente illustra invece la destinazione urbanistica dell'area di intervento.

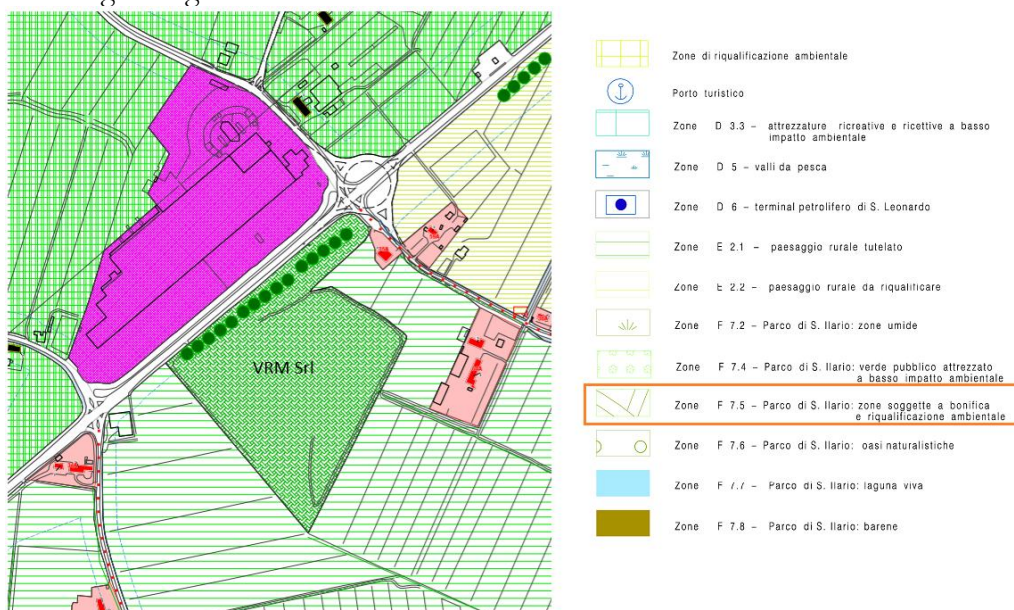


Immagine n. 2

3.0 STRUTTURE GIA' REALIZZATE

L'impianto di recupero rifiuti della ditta VRM Srl è già autorizzato ed in esercizio.

Come argomentato al capitolo 2.0 della Relazione Tecnica di Progetto, il sito è da anni attenzionato per la presenza delle ceneri di pirite.

Le opere già realizzate sono le seguenti

- 1) Ripristino della funzionalità idraulica del sistema di scolo fossati-Finarda, consistente in:
 - Riprofilatura del fossato lungo il confine Sud-Ovest;
 - Riprofilatura del fossato lungo il confine Sud-Est;
 - Riprofilatura del fossato di collegamento al canale Finarda;
 - Risagomatura del controfosso presente lungo il confine sud-ovest del sito;
 - Confinamento delle sponde delle aree critiche mediante capping superficiale. Quest'ultimo intervento si è reso necessario per impedire il ruscellamento verso i fossati perimetrali delle acque meteoriche dilavanti le ceneri di pirite. La superficie scolante oggetto di capping superficiale delle sponde si estende su una superficie di circa 4.250 mq. L'impermeabilizzazione delle sponde è stata realizzata utilizzando una geomembrana in HDPE. Le acque meteoriche dilavanti la superficie impermeabile non vengono mai a contatto con le ceneri di pirite e pertanto vengono avviate agli scoli che confluiscono nel canale Finarda senza subire alcun tipo di trattamento;
 - Riprofilatura dei fossati perimetrali;
- 2) Realizzazione di **numero quattro vasche** per la raccolta delle acque di ruscellamento e aggettamento, e gestione delle stesse come rifiuto. Le vasche sono state realizzate con geomembrana in PVC flessibile dello spessore di almeno 1,2

mm e la parte superiore della geomembrana è tale da conferire alla stessa elevata resistenza ai raggi UV. All'interno delle vasche vengono raccolte le acque meteoriche di ruscellamento e le acque di aggettamento e gestite come rifiuti (secondo quanto autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia). Si ricorda infatti che inizialmente le acque meteoriche di ruscellamento e di aggettamento, previo opportuno trattamento depurativo, venivano scaricate in corpo idrico superficiale. Successivamente VRM Srl con pratica SUAP del 07.07.2021 aveva presentato istanza di modifica della Determina prot. n. 49605 del 29.06.2018 ove, tra le altre variazioni, vi era anche la modifica delle prescrizioni relative allo scarico idrico. A seguito della presentazione di una documentazione progettuale di modifica dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche e delle acque di aggettamento, la Città Metropolitana di Venezia con nota prot. n. 59242 del 02.11.2021 ha imposto di gestire le acque meteoriche accumulate nelle vasche ed i relativi fanghi derivanti dalla pulizia delle stesse come rifiuti, ai sensi dell'art. 185bis del D.Lgs n. 152/2006, vale a dire secondo le tempistiche imposte dal "deposito temporaneo". Le vasche presentano le seguenti dimensioni 12m x 37 m x 1 m (h).

- 3) Realizzazione dell'**area di trattamento dei rifiuti**, attualmente contraddistinta da un locale adibito ad uso uffici e spogliatoi (containers prefabbricati), una pesa e tre baie realizzate con new-jersey in cls di altezza pari a 3 m. Le baie presentano pavimentazione in c.a. e hanno le stesse dimensioni, pari a 30 m x 11. L'area di impianto presenta un'estensione di 8.500 mq circa, pavimentata con terreno di riporto, prevalentemente ghiaioso, soggetto a continui interventi di manutenzione per regolarizzare il piano di calpestio e renderlo idoneo al transito dei mezzi pesanti. Come emerge dalle documentazioni di progetto che hanno portato al rilascio del Provvedimento prot. n. 97454 del 20.11.2014 da parte della Città

Metropolitana di Venezia, l'area di impianto poggia sulle ceneri di pirite, pertanto sarà smantellata nel momento in cui saranno sottoposte a processamento o allontanate come rifiuto, le ceneri di pirite sottostanti. Frontalmente alle baie di stoccaggio delle ceneri di pirite è stata realizzata una canaletta di sgrondo con griglia delle acque meteoriche dilavanti le ceneri che rilancia il refluo alle vasche di accumulo;

- 4) **Impianto di lavaggio delle ruote**, realizzato di fronte alla pesa, le cui acque residue vengo avviate alla quattro vasche centrali e gestite come rifiuti;

I dettagli costruttivi delle vasche di raccolta dei reflui gestiti come rifiuti e delle baie di stoccaggio delle ceneri di pirite sono riportati nell'elaborato cartografico Tavola 02.

4.0 INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO

Durante la fase di “coltivazione” dei sub-lotti di ceneri di pirite, saranno realizzate le seguenti opere provvisorie:

- a) Palancolature di delimitazione dei sotto lotti ove necessario, secondo il Progetto attualmente autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia e riconfermato nel Progetto presentato;
- b) Strutture di regimentazione delle acque di ruscellamento e delle acque di aggotamento, con rilancio delle stesse alle quattro vasche centrali, ove saranno gestite come rifiuti;
- c) Area deposito del terreno di scotico: area adibita allo stoccaggio del terreno di scotico e di eventuali materiali lapidei derivanti dall'attività di vagliatura che la ditta è autorizzata a svolgere. L'area sarà realizzata in corrispondenza del Lotto 0. L'area è stata pavimentata riportando materiale di riporto, uno strato argilloso di spessore 1 m a bassa permeabilità ($k \leq 10^{-7}$ m/sec) e sovrastante telo LDPE, mantenendo la distanza di almeno 1,5 m dalla falda freatica sottostante. I cumuli di materiale depositato saranno coperti con teli in LDPE opportunamente zavorrati a fine giornata e durante gli eventi piovosi. In tale area i terreni saranno caratterizzati al fine di verifica il rispetto dei limiti tabellari di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV del D.Lgs n. 152/2006: i terreni rispettanti i CSC della Colonna A potranno essere riutilizzati in loco per le opere di copertura, mentre i terreni aventi limiti non conformi alla Colonna A saranno allontanati come rifiuti verso impianti di recupero o smaltimento in possesso delle autorizzazioni previste per legge. Per quanto concerne il terreno rimosso dal Lotto 0, essendo tutto in colonna A è stato riutilizzato direttamente in loco per i ritombamenti

-
- d) Area impianto di recupero provvisoria, da realizzarsi preventivamente al trattamento del Lotto D2 delle ceneri di pirite e adibita al trattamento di tali rifiuti e delle ceneri di pirite rimosse dall'area V. L'area provvisoria sarà realizzata su una parte del sub-lotto B2. L'area sarà recintata con reti provvisorie di cantiere e sarà pavimentata con un tessuto-non-tessuto di grammatura non inferiore a 400 g/m² a protezione di un successivo telo in HDPE termosaldato di spessore pari a 2mm. Perimetralmente all'area sarà realizzato un piccolo argine di terra utilizzando il terreno di riporto rimosso dal sotto-lotto B2, sormontato dal tessuto-non-tessuto e dal telo in HDPE che saranno ammorsati a valle dell'argine. L'area provvisoria sarà realizzata con pendenza tale da raccogliere le acque meteoriche in un pozzettone e rilanciarle alle vasche di raccolta centrali (ove saranno gestite come rifiuti). I cumuli di ceneri di pirite provenienti dal sub-lotto D2 e dall'area V saranno ubicati nell'area e suddivisi da elementi mobili, tipo "new jersey" e coperti da teli in LDPE;
- e) Piste di viabilità interna tra i sub-lotti.

5.0 INTERVENTI IN FASE DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

Gli interventi previsti dal presente Piano di Ripristino dell'area da eseguirsi al momento della dismissione dell'impianto saranno:

1. Rimozione dei macchinari utilizzati per l'attività di recupero e conferimento degli stessi in magazzini di deposito di proprietà della ditta;
2. Dismissione completa delle strutture descritte ai capitoli 3.0 e 4.0, e allontanamento dei rifiuti prodotti verso impianti di recupero o smaltimento regolarmente autorizzati. Prima della rimozione delle ceneri di pirite dal sub-lotto D2, si provvederà all'allestimento dell'area impianto di recupero provvisoria, realizzata nella porzione del sub-lotto B2, presso la quale saranno spostati gli uffici, spogliatoi e servizi igienici. Si provvederà alla demolizione/rimozione dell'area pavimentata destinata allo stoccaggio delle ceneri di pirite, dell'area di manovra dei mezzi e delle vasche di raccolta delle acque di ruscellamento e aggettamento. Successivamente saranno allontanate le ceneri di pirite poste al di sotto del sub-lotto B2 e alla caratterizzazione dei terreni secondo quanto previsto dalla DGRV n. 2922/2003;
3. Riporto del terreno a chiusura del trattamento di ogni sub-lotto di ceneri di pirite. Le operazioni di ritombamento riporteranno il pc ad un livello analogo a quello della campagna circostante, ad una quota media di circa 0,5 m sul livello medio mare, corrispondente a circa 1 m al di sotto del livello della Romea;
4. Ripristino in accordo con ANAS della barriera arborea che si sviluppa lungo il lato Ovest dell'impianto, a ridosso del confine con la SS "Romea".

La situazione autorizzata dalla Provincia di Venezia (Ora Città Metropolitana di Venezia) con Provvedimento prot. n. 97454 del 20.11.2014 ha previsto inoltre quanto segue:

-
- Campionamento fondo scavo: è necessario prelevare un campione rappresentativo per superfici non superiori a 1.000 mq, ottenuto dalla miscelazione e successiva quartature di 20 aliquote prelevate sulla base di una griglia regolare;
 - Campionamento pareti: da realizzarsi solamente nei lati degli scavi confinanti con le aree esterne al sito. valutata la presenza delle palancolate che delimitano i lotti ed i sub-lotti, il prelievo dei campioni di parere dovrà essere effettuato all'esterno delle stesse palancole, mediante lo scavo di trincee esplorative o, per pareti di profondità di 2 m o superiori, mediante macchine sondatrici. I campioni saranno prelevati per aree di parere di scavo non superiori a 100 mq, mediante miscelazione e quartatura di almeno 10 aliquote;

le analisi saranno mirate alla ricerca dei seguenti analiti: As, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn, Co. Nel caso in cui non vengano rispettati i limiti di Tabella 1, Colonna A, dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006, relativamente ai terreni insaturi sarà necessario continuare a scavare raggiungendo un terreno con livelli di conformità appropriati e successivamente tombare, mentre nel caso di terreni saturi sarà necessario procedere al ritombamento e attivare le procedure previste dall'art. 242 del D.Lgs n. 152/2006.

Venezia, li 10 febbraio 2026

Il Proponente
Firma digitale

Il Capogruppo tecnico

